

IN VISTA DEL VOTO «SALVINI E IL CROCIFISSO? LE STRUMENTALIZZAZIONI POLITICHE DELLA RELIGIONE SONO UN ERRORE CLAMOROSO. MA AL NORD MOLTI LO SEGUONO»

Costalli: il mondo cattolico non resti alle finestre

Il presidente del Mcl oggi a Lecce: siamo europeisti ma l'Unione deve riscoprire i valori iniziali

● Carlo Costalli, presidente nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori (Mcl), oggi a Lecce per un incontro dedicato al ricordo di Raffaele Baldassarre (già europarlamentare e presidente di Mcl Lecce-Brindisi), l'Europa è al centro del dibattito. Quali i pericoli e le opportunità?

«Noi siamo convintamente europeisti ed è una vocazione che non nasce certo alla vigilia del voto. Dopo aver assistito a una campagna elettorale, quella delle Politiche, dai forti toni no-euro, abbiamo deciso di mobilitarci».

In che direzione?

«Abbiamo costruito un percorso incardinato su un manifesto, presentato in tutta Italia. Con un slogan molto chiaro: "Sì all'Europa per farla"».

Il significato politico?

«In Europa vogliamo restare ma non siamo soddisfatti di come è attualmente. Serve un cambiamento su molti fronti: si tratta di recuperare le ragioni iniziali, di riferirsi, in modo non confessionale, alle radici cristiane e di limitare il ruolo della tecnocrazia in favore di un avvicinamento ai cittadini».

Ai vostri iscritti date una indicazione?

«A novembre sono stato al congresso del Ppe ad Helsinki come invitato, ma senza adesioni formali. E tuttavia

qualche indicazione più vicina all'area popolare la diamo. Siamo lontani sia dalla destra sovranista che da una sinistra qualunquista che ha penalizzato i nostri valori».

Di Salvini che agita il crocifisso alla fine dei comizi cosa pensa?

«Le strumentalizzazioni elettorali della religione sono un errore clamoroso. Da riformista moderato, le mie posizioni non sono conciliabili con le sue».

Eppure il vicepremier continua a sostenere che parte del mondo cattolico lo esorta ad andare avanti. C'è una spaccatura?

«Al Nord c'è una parte di mondo cattolico che si è fatta strumentalizzare dal leader leghista soprattutto a causa di due percezioni: l'eccessiva presenza di migranti e la demonizzazione di alcuni simboli cattolici. Poi, oltre a chi si riferisce al Santo Padre, c'è anche una terza "corrente", se così si può dire».

Quale?

«Quella dei cattolici alla finestra. Non votano a sinistra dopo la legge Cirinnà, non votano Salvini perché è troppo di destra, non votano al centro perché c'è Berlusconi. Il risultato è che non votano nessuno e continuano a cercare una perfezione che in politica non esiste».

[leonardo petrocelli]

